

MASSIMILIANO VINCI

‘DE FALSA MONETA’

RICERCHE IN TEMA DI FALSO NUMMARIO
TRA DIRITTO ROMANO E NUMISMATICA



JOVENE 2020

INDICE SOMMARIO

INTRODUZIONE

Una provocazione: il valore del falso nel contesto del falso nummario	pag.	1
---	------	---

CAPITOLO PRIMO

FALSO NUMMARIO ED EDITTO DEL PRETORE

1. Gli episodi di contraffazione ricordati da Plinio in <i>Nat. hist.</i> 33,46,132 e l'istituzionalizzazione dell' <i>ars denarios prohibendi</i> , attraverso una <i>iucunda plebei lex</i> , interpretabile come un'allusione all'intervento pretorio (<i>lex annua</i>) di Gratidiano o come una proiezione terminologica della <i>lex sillana</i>	pag.	7
2. La centralità della testimonianza di Cicerone (<i>De off.</i> 3,20,80): l'introduzione di un <i>iudicium</i> pretorio <i>cum poena</i> , su impulso dei tribuni della plebe e con la loro collaborazione	»	19

CAPITOLO SECONDO

FALSO NUMMARIO TRA 'LEX CORNELIA' ED INTERPRETAZIONE DEI GIURISTI ROMANI

1. La tradizione dei <i>Digesta</i> confrontata con quella delle <i>Pauli Sententiae</i> : attualizzazione delle condotte e attenzione agli effetti della repressione del falso nummario.	pag.	35
--	------	----

1.1. D. 48,10,9 pr. e <i>Paul. Sent.</i> 5,25,5: fra tutela del metallo prezioso e protezione dell'autenticità della moneta. La possibile attrazione di una fattispecie nell'ambito dello stellionato	pag.	39
1.2. La particolare fattispecie di D. 48,10,9,2 non prevede la punizione per la produzione in sé di monete di stagno o di piombo – fatte passare per monete d'argento – ma per la loro <i>emptio venditio</i> : il significato del commercio di monete contraffatte	»	46
1.3. Lo sforzo definitorio di D. 48,10,8 e di <i>Paul. Sent.</i> 5,25,1: tra oscillazioni terminologiche e ampliamenti sostanziali	»	53
1.4. <i>Paul. Sent.</i> 5,25,1a: tentativo di falsificazione monetaria o esempio di desistenza dalla condotta criminosa?	»	65
2. D. 48,13,1: i punti di contatto del falso nummario col peculato; confronto di prospettive tra il frammento dei <i>Digesta</i> ed il parallelo passo dei Basilici	»	71
3. D. 48,13,8: le articolazioni del peculato in rapporto alla falsificazione monetaria: dalla produzione in proprio di monete autentiche alla sottrazione di metallo prezioso dalle miniere imperiali	»	76
3.1. D. 48,13,8 pr.: la coniazione autonoma di monete autentiche: né falso, né furto, ma peculato	»	77
3.2. D. 48,13,8,1: il furto del metallo prezioso, estratto dalle miniere imperiali, e la riconduzione della fattispecie al peculato. La pluralità delle condotte connesse e la previsione di una condanna pecuniaria ad un multiplo del valore del metallo trafugato	»	82

CAPITOLO TERZO

FALSO NUMMARIO E POLITICHE IMPERIALI:
SISTEMATICHE E CONTENUTI A CONFRONTO

1. Le costituzioni del Codice Teodosiano: topografia delle disposizioni in tema di falso nummario.	pag.	90
1.2. La lotta di Costantino contro il falso, fondata sulla sua «rivoluzione» monetaria	»	92
1.2.1. CTh. 9,21,1: la gradualità della pena in base alla condizione sociale (ed al sesso) del condannato	»	94

1.2.2. L'articolata disciplina di CTh. 9,21,2: tra previsione di un reato proprio di falsificazione monetaria, incentivi alla delazione e predisposizione di severi strumenti di repressione del crimine	pag. 97
1.2.3. CTh. 9,21,3: la proclamazione dell'esclusività dell'attività di monetazione come diretta conseguenza del contrasto al falso monetario	» 109
1.2.4. CTh. 9,21,4 e la mitigazione delle prescrizioni della l. 2 attraverso il doppio binario dell'elemento oggettivo della distanza dal <i>locus commissi delicti</i> e soggettivo delle condizioni personali del <i>dominus</i>	» 112
1.3. L'intervento di Costanzo in materia di falso nummario: inasprimento delle sanzioni e sostanziale continuità con la legislazione paterna	» 117
1.3.1. CTh. 9,21,5: premi per i delatori e atrocità della pena per i condannati; il sostegno alla promozione di un'attività diffusa di prevenzione del crimine contro l'integrità della moneta aurea	» 118
1.3.2. Una particolare fattispecie del crimine di falso monetario: la separazione dell'argento grezzo dalla <i>pecunia maiorina</i> . Il reato proprio dei <i>flaturarii</i> e la punizione per i favoreggiatori, sul modello della l. 2	» 121
1.4. La legislazione di Valentiniano, con l'accentuazione del versante del monopolio imperiale sulla monetazione, pone le basi per la riconduzione del falso nummario nell'alveo <i>crimen maiestatis</i> , compiuta da Teodosio	» 126
1.4.1. CTh. 9,21,7: la fissazione, per via autoritativa, dell'esclusività della coniazione della moneta aurea nelle zecche imperiali	» 126
1.4.2. L'intervento della <i>solita moderatio</i> sul quantitativo di <i>moneta figurata</i> da confiscare: manifestazione dell'incapacità di dare concreta efficacia al rigore della disciplina precedente?	» 129
1.5. Il punto di svolta segnato da Teodosio I. Il <i>crimen falsae monetae</i> come strumento di tutela dell'assolutismo imperiale e sanzione contro chi, da privato, batta moneta in proprio	» 132

1.5.1. L'assimilazione del falso nummario al <i>crimen maiestatis</i> e la centralità della qualifica soggettiva di <i>paracharactai</i> , in contrapposizione al completo silenzio circa gli elementi oggettivi della fattispecie	pag. 133
1.5.2. La revoca della delega alla coniazione privata delle monete: l'illiceità della <i>petitio</i> e l'applicazione della pena del falso nummario	» 136
1.6. Le costituzioni 'accessorie' del Codice Teodosiano: la collocazione autonoma dimostra la particolarità del loro rapporto col tema del falso monetario	» 138
1.6.1. CTh. 9,22,1 e la tutela penale dell'integrità materiale della moneta: il doppio binario del rifiuto dell'accettazione della moneta autentica e dell'alterazione fraudolenta del suo diametro	» 139
1.6.2. CTh. 9,23,1 e 2: l'eterogeneità dei contenuti ed il trait d'union rappresentato dall'intervento illecito (in rapporto alla materia o alla funzione) sulla moneta	» 144
2. La recezione giustiniana: la persistenza della rubrica ' <i>De falsa moneta</i> ', la costruzione del titolo C. 9,24 e la centralità della l. 2	» 159
3. La sintesi bizantina: la collocazione delle <i>leges</i> nel titolo B. 60,60 e la quella degli <i>iura</i> nel titolo B. 60,41	» 165
3.1. I frammenti di B. 60,60: la mutazione della pena e l'omissione dell'assimilazione del falso nummario al <i>crimen maiestatis</i>	» 165
3.2. L'aderenza dei frammenti del titolo B. 60,41 al loro contenuto originale ed il (parziale) adeguamento delle fonti giurisprudenziali alla disciplina delle <i>leges</i>	» 171

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il falso nummario tra repressione dell'alterazione materiale e gestione verticistica della politica monetaria	pag. 175
<i>Indice degli autori</i>	pag. 179
<i>Indice delle fonti</i>	pag. 183